

MANOVRA

Il caso Sardegna

ARTIGIANI

«Penalizzati dalle linee finanziarie della Giunta»

Le linee finanziarie, approvate dalla Giunta, «evitano di affrontare i veri nodi che condizionano la spesa pubblica regionale». Lo denunciano Confartigianato Imprese e Cna, confermando la mobilitazione per le prossime settimane. Nel frattempo, le associazioni chiedono una correzione nelle previsioni dell'esecutivo e una maggiore concertazione.

Le due associazioni artigiane sottolineano che «a fronte di una spesa sanitaria ormai fuori controllo (che rappresenta il 56% dell'intero bilancio ed è aumentata del 21% negli ultimi 3 esercizi finanziari) e della conseguente contrazione di risorse libere disponibili, l'amministrazione sceglie di mantenere sostanzialmente immutato il sistema ipertrofico della Regione (e le conseguenti spese), scaricando del tutto sul sistema produttivo, sul lavoro, sull'istruzione e la cultura i tagli da operare».

Cna e Confartigianato si mobilitano
«Falcidiate le imprese
ma non i centri di spesa»

CAGLIARI. Le linee finanziarie, approvate dalla Giunta, «evitando di affrontare i veri nodi che condizionano la spesa pubblica regionale, rilanciano taluni centri di spesa in maniera oggettivamente opinabile e ne deprimono altri fondamentali per lo sviluppo dell'isola». Lo denunciano Confartigianato e Cna confermando la mobilitazione per le prossime settimane e chiedendo nel contempo una correzione nelle previsioni dell'esecutivo ed una maggiore concertazione con le organizzazioni di categoria. Le due associazioni artigiane sottolineano che «a fronte di una spesa sanitaria ormai fuori controllo (che rappresenta il 56% dell'intero bilancio ed è aumentata

del 21% negli ultimi 3 esercizi finanziari) e della conseguente contrazione di risorse libere disponibili, l'amministrazione sceglie di mantenere sostanzialmente immutato il sistema della Regione (e le conseguenti spese), scaricando completamente sul sistema produttivo, sul lavoro, sull'istruzione e la cultura i tagli da operare. Simbolico, ma evidente — a giudizio degli artigiani — «è il taglio del 53% delle risorse per l'assessorato al Turismo che si sommano alla distrazione di 30 milioni del 2010 per la legge 51, mentre appaiono intoccabili (nelle tabelle fornite) le spese della politica, degli enti regionali e di tutto il sistema che ruota attorno alla politica stessa».

Regione



SOS SPESA REGIONALE. ALLARME DEGLI ARTIGIANI

■ Le associazioni di categoria Confartigianato Imprese Sardegna e Cna bocchiano le linee finanziarie approvate dalla Giunta regionale e confermano la mobilitazione annunciata per le prossime settimane. Secondo le due sigle non sono stati affrontati i veri nodi che condizionano la spesa pubblica regionale, a svantaggio di "altri fondamentali per lo sviluppo dell'Isola". "A fronte di una spesa sanitaria ormai fuori controllo (che rappresenta il 56% dell'intero bilancio ed è aumentata del 21% negli ultimi 3 esercizi finanziari) - si legge una nota - l'Amministrazione sceglie di mantenere sostanzialmente immutato il sistema ipertrofico della Regione (e le conseguenti spese) scaricando completamente sul sistema produttivo, sul lavoro e sull'istruzione e la cultura i tagli da operare". Per le associazioni degli artigiani, si tratta di "un attacco al sistema produttivo che produrrà ulteriori danni al PIL Regionale e, conseguentemente, alle entrate della Regione stessa". E si chiede un confronto finora assente.

CONTRO LA MANOVRA

LINEE GUIDA No di Cna e Confartigianato

■ «Le linee finanziarie approvate dalla Giunta evitando di affrontare i veri nodi che condizionano la spesa pubblica regionale, rilanciano invece taluni centri di spesa in maniera oggettivamente opinabile e ne deprimono altri fondamentali per lo sviluppo dell'isola». È l'attacco congiunto di Confartigianato e Cna, che sostengono sia «urgente ribadire l'allarme già evidenziato alla fine del mese di luglio. La diffi-

coltà oggettiva in cui versa la finanza pubblica merita un intervento radicale di controllo e contenimento della spesa delle pubbliche amministrazioni, e di sacrifici equi per tutti i soggetti fruitori di queste spese». «A fronte di una spesa sanitaria ormai fuori controllo (che rappresenta il 56% dell'intero bilancio ed è aumentata del 21% negli ultimi 3 esercizi finanziari) e della conseguente contrazione di risorse

“libere” disponibili», sostengono i rappresentanti delle due associazioni, «l'amministrazione sceglie di mantenere sostanzialmente immutato il sistema ipertrofico della Regione (e le conseguenti spese) scaricando completamente sul sistema produttivo, sul lavoro e sull'istruzione e la cultura i tagli da operare. Simbolico ma evidente è il taglio del 53% delle risorse per l'assessorato al Turismo ed Artigianato».

CRISI: CONFARTIGIANATO-CNA BOCCIA FINANZIARIA REGIONALE

CONFERMATA MOBILITAZIONE NELLE PROSSIME SETTIMANE (ANSA)

- **CAGLIARI**, 26 AGO - Le linee finanziarie, approvate dalla Giunta, 'evitando di affrontare i veri nodi che condizionano la spesa pubblica regionale, rilanciano invece taluni centri di spesa in maniera oggettivamente opinabile e ne deprimono altri fondamentali per lo sviluppo dell'Isola'. Lo denunciano Confartigianato Imprese **Sardegna** e Cna **Sardegna** confermando la mobilitazione per le prossime settimane e chiedendo nel contempo una correzione nelle previsioni dell'esecutivo ed una maggiore concertazione con le organizzazioni di categoria.

Le due associazioni artigiane sottolineano che 'a fronte di una spesa sanitaria ormai fuori controllo (che rappresenta il 56% dell'intero bilancio ed e' aumentata del 21% negli ultimi 3 esercizi finanziari) e della conseguente contrazione di risorse libere disponibili, l'Amministrazione sceglie di mantenere sostanzialmente immutato il sistema ipertrofico della Regione (e le conseguenti spese), scaricando completamente sul sistema produttivo, sul lavoro, sull'istruzione e la cultura i tagli da operare. Simbolico, ma evidente - aggiungono -, e' il taglio del 53% delle risorse per l'assessorato al Turismo ed Artigianato, che si sommano alla sciagurata e colpevole distrazione di 30 milioni del 2010 per la legge 51, mentre appaiono intoccabili (nelle tabelle fornite) le spese della politica, degli enti regionali e di tutto il sistema che ruota attorno alla politica stessa'. (ANSA).